GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — MARTEDÌ 6 MAGGIO — NUM. 109

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

ND. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Costituzione degli Uffizi del 3 maggio 1884.

1° Uffizio: senatore Martinelli, presidente; senatore Malusardi vicepresidente; senatore Canonico, segretario.

2° Uffizio: senatore Norante, presidente; senatore Barelli, vicepresidente; senatore Marescotti, segretario.

3° Uffizio: senatore De Filippo, presidente; senatore Ghiglieri, vicepresidente; senatore Verga C., segretario.

4° Uffizio: senatore Poggi, presidente; senatore Zini, vicepresidente; senatore Trocchi, segretario.

5° Uffizio: senatore Tabarrini, presidente; senatore Majorana, vicepresidente; senatore Paternostro Francesco, segretario.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella nota de'deputati assenti, pubblicata nella *Gazzetta* del 3 maggio corrente, è incorso per errore il nome del deputato Incagnoli: l'onorevole deputato si trovava in congedo regolare.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti delli 3, 10, 17 e 27 gennaio, 3 e 13 febbraio 1884:

Ad uffiziale:

Leonarda cav. Mauro, sindaco di San Mauro e consigliere provinciale di Palermo.
Dionisio cav. dott. Flaminio, di Torino.
Rossi cav. avv. Filippo, ex-sindaco d'Ivrea (Torino).
Vallegia cav. avv. Angelo, deputato provinciale di Venezia.

A cavaliere:

Ghezzi Enrico, ragioniere nell'ufficio di Questura del Senato del Regno.
Campi Giacomo, pittore, da Milano.
Grillo dott. Guglielmo, di Acqui (Alessandria).
Solito-Meli avv. Vincenzo, dimorante in Napoli.
Bicchierai avv. Ignazio, sindaco del comune di Bagnone (Massa).
Zoccali avvocato Pietro, sindaco del comune di Podargoni (Reggio Calabria).
Franchi Sisto, segretario del comune di San Giorgio di Piano (Bologna).
Collo Giuseppe fu Luigi, notaro di Baldissero Torinese.
Cassano Marcellino, sindaco di Gioia del Colle (Bari).
Traina ing. Giuseppe, sindaco di Cammarota (Girgenti).
Fabiani conte Carlo, ff. di sindaco di Gubbio (Perugia).
Zei avv. Arnolfo, di Firenze.
Ragusa dott. Giovanni, sindaco di Grottaglie (Lecce).
Boccadamo dott. Luigi, medico-chirurgo in Lecce.
Scardino Francesco, già consigliere comunale di Lecce.
Vicentini ing. Giovanni, sindaco di Castagnaro (Verona).
Guarnieri nob. Giovanni, ff. di sindaco di Bari.
De Salvo Salvatore, ex-sindaco di Baucina (Palermo).
Principale dott. Leonardo, sindaco di Cerda (Palermo).
Doglioni Donato, ex-deputato al Parlamento Nazionale.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2301** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto.*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato con Nostro decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), il quale dispone che la tabella determinante il numero e la residenza dei notari potrà, uditi i Consigli provinciali ed i Consigli notarili, essere rivista e modificata ogni dieci anni ed anche entro un termine più breve, in seguito a domanda dei comuni in vario senso interessati, quando ne sia dimostrata la necessità;

Veduto il nuovo testo della tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, approvata con Nostro decreto 11 giugno 1882, n. 810 (Serie 3ª);

Veduta la domanda fatta dal comune di Simeri e Crichi per la istituzione di un posto di notaro in quel luogo, nonchè le relative deliberazioni dei Consigli provinciale e notarile di Catanzaro;

Ritenuto che sarebbe giustificata la convenienza ed opportunità dell'anzidetta domanda;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituito un posto di notaro nel comune di Simeri e Crichi, distretto del Collegio notarile di Catanzaro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1884.

UMBERTO.

N. Ferracciù.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ferracciù.

Il Num. **MCCXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 21 settembre 1882, col quale venne autorizzato il comune di Spinoso ad applicare, per quell'anno, la tassa di famiglia col massimo di L. 60;

Vista la deliberazione 7 ottobre 1883, di quel Consiglio comunale, che stabilì di mantenere lo stesso massimo pel biennio 1884-85;

Vista la deliberazione 21 gennaio 1884 della Deputazione provinciale di Potenza, che ne limitò invece l'applicazione al solo anno corrente;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Spinoso ad applicare, solo pel corrente anno, la tassa di famiglia col massimo di lire sessanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1884.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Savelli.

Il Num. **MCCXXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vedute le deliberazioni 29 settembre 1881, 16 settembre 1882, 15 agosto e 24 dicembre 1883, del Consiglio comunale di San Giovanni Rotondo, concernenti la proposta inversione delle rendite delle Opere pie amministrate dalla Congregazione di carità a favore di un erigendo Ospedale ed annesso Ricovero di mendicità;

Veduto lo statuto organico compilato per il nuovo Ente e trasmesso alla Nostra approvazione;

Vedute le corrispondenti deliberazioni della Deputazione provinciale di Foggia e della Congregazione di carità di San Giovanni Rotondo;

Veduta la legge 3 agosto 1862, ed il regolamento 27 novembre dello stesso anno sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la inversione delle rendite delle sei Cappelle amministrate dalla Congregazione di carità di San Giovanni Rotondo, a favore dell'Ospedale con annesso ricovero di mendicità che viene eretto in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del nuovo Ente, in data 24 dicembre 1883, composto di 15 articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1884.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *Il Guardasigilli:* Savelli.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che a termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	746020	De Laurentiis Agnese, fu Gennaro, minore sotto la tutela di Fedele Montagna, domiciliata in Brindisi (Vincolata per dote) . . *Lire*	500 »	Roma
»	716	Pio istituto Carozzi-Sannini nella terra del Borgo a Buggiano, amministrato da una deputazione speciale sotto l'alta sorveglianza del Municipio di detto luogo (Con avvertenza) . . . . . . »	8280 »	Firenze
»	119677 / 302617	Vessicchio Giuseppe di Marco, domiciliato in Salerno (Annotata di ipoteca) . . . . »	85 »	Napoli
»	559354	Beneficio Parrocchiale in Chero, frazione di Carpaneto (Piacenza), rappresentato Parroco *pro tempore* . . . . »	35 »	Firenze
»	725646	Francescolo Spirito, fu Bartolomeo, domiciliato a Torino (Con Annotazione) . . . . »	700 »	Roma
»	108318 / 291258 Solo certificato di usufrutto	Presidente della Deputazione Provinciale di abbruzzo Citeriore . » Con vincolo d'usufrutto a favore di Bucci Angelantonia fu Raffaele vedova di Angelosanto d'Atri.	150 »	Napoli
»	601977	Penn'si Agostino Barone di Floristella fu Venerando, domiciliato in Acireale (Catania), vincolata. . . . . »	75 »	Firenze
»	21653 dell'iscrizione 51385 del certificato	Minori Conventuali di Osimo, provincia di Ancona . . . . . »	83 33	Consolidato Romano
»	73944 / 256884 Solo certificato di proprietà	De Pandi Teresa di Pasquale, minore sotto l'Amministrazione di detto suo padre. . . . . » L'usufrutto spetta a Carmela Lettieri fu Nicola e dopo la sua morte a Pasquale de Pandi fu Carlo.	75 »	Napoli
»	77313	Giovannangeli Francesco fu Giovanni, domiciliato in Piperno (Roma) annotata d'ipoteca . . . . »	10 »	Firenze
»	17562 Assegno provv.	Detto . . . . »	3 43	»
»	591059	Sindaco pro tempore del Comune di Sansevero (Foggia) annotata »	1000 »	»
»	722341	Toppi Maria fu Carlo, moglie di Rinaldini Raffaele, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	130 »	Roma
»	99752 / 282692	Marano Alfonso fu Giuseppe, domiciliato in Curti (Vincolata d'ipoteca). . . . . »	85 »	Napoli
»	134672 / 317612	Monastero di Santa Lucia in Aquila rappresentato dall'Amministratore *pro tempore* (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . »	15 »	»
»	753491	Ferrito Giuseppe, domiciliato in Messina . . . . »	1200 »	Roma
»	622478	Mastallone Nicolao del fu Francesco, domiciliato a Castigliole d'Asti (Alessandria) vincolata . . . . »	100	Firenze
»	33515	Stasi Salvatore del vivente Raffaele, domiciliato in Spongano (Terra d'Otranto) annotata . . . . »	85 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	74419	Legato pio Giovannoni nella Cappella di Maria SS[a] Addolorata nella Chiesa Abbaziale di S. Niccola in Ceccano (Roma) vincolata *Lire*	35 »	Firenze
»	15982 Assegno provv.	Detto - vincolata . . . . »	3 09	»
»	660900 Solo certificato di usufrutto	Galletti Antonio fu Domenico, domiciliato a Corniglia nel comune di Vernazzo (Genova). . . . . » Vincolata d'usufrutto a favore di Scialloro Anna fu Angelo, vedova di Bartolomeo Galletti.	130 »	»
»	660901 Solo certificato di usufrutto	Galletti Bartolomeo e Domenico fu Domenico, minori sotto la patria podestà della loro genitrice Guelfi Bartolomea, domiciliati a Corniglia nel comune di Vernazza (Genova). . . . . . . » Vincolata d'usufrutto come la precedente.	265 »	»
»	14119 / 360629	Collegiata Chiesa Madre di Castrogiovanni, rappresentata dagli Amministratori del tempo (Vincolata) . . . . »	60 »	Palermo
»	7404 / 78174 Assegno provv.	Detta - (Vincolata). . . . . »	3 75	»
3 per 0[0	32353	Comune di Serravezza (Lucca) . . . . »	246 »	Firenze
»	35595	Detto . . . . » Con avvertenza d'affrancazione.	54 »	Roma
»	36602	Detto . . . . » Con avvertenza d'affrancazione.	24 »	»
»	36775	Detto . . . . » Con avvertenza d'affrancazione.	90 »	»
»	37617	Detto . . . . » Con avvertenza d'affrancazione.	30 »	»
5 per 0[0	56901 / 452201	Zabaldano Bonifacio, notaio, fu Giovanni domiciliato in Fossano (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	Torino
»	50640 / 167240	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Galbiate, Provincia di Como, pel pio Legato disposto dal fu Gaspare Conti . . . . . . » (Con avvertenza).	50 »	Milano
»	731840	Nappo Rachele del fu Raffaele, nubile, domiciliata in Ottajano (Napoli). . . . . »	140 »	Roma
»	664884	Canzano Paolo fu Giuseppe, domiciliato in Napoli. . . . . . »	2000 »	Firenze
»	105353 / 500653	Pitzolu Giuseppe del vivente Notaro Antioco, domiciliato in Mandas (Sardegna) annotata . . . . »	60 »	Torino
»	17905 / 413205	Giario Sebastiano, fu Giuseppe, domiciliato in Diano d'Alba (Annotata). . . . . »	10 »	»
»	36646 / 431946 Solo certificato di proprietà	D'Andreis Agostino fu Francesco, domiciliato a Nizza (Francia), annotata di usufrutto a favore di Tomkins damigella Maria Elena fu Giorgio, domiciliata in Cannes (Francia) . . . . »	350 »	»
»	63635 / 180235	Bortoli Giacomo (Annotata) . . . . »	125 »	Milano
»	17371 / 42971 Assegno provv.	Detto - (Annotata). . . . . »	0 29	»
»	617445 Solo certificato di usufrutto	Verona Orsolina fu Vincenzo, moglie di Pejero Michele fu Michele, domiciliata in Palermo . . . . » Annotata d'usufrutto a favore di Foderà Carlotta fu Raffaele vedova di Verona Vincenzo.	1760 »	Firenze
»	20183 della iscrizione 44696 del certificato	Subias Lorenzo Matteo scudi 100. 91 . . . . » Vincolata di usufrutto a favore di Subias Benedetta sorella del titolare e dopo la morte di questa a favore di Giuseppe Betran marito di lei.	542 39	Consolidato Romano

Roma, li 20 febbraio 1884

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Per il Direttore Capo della 1[a] Divisione
Segretario della Direzione Generale
GHIRONI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 1° corrente nelle stazioni ferroviarie di San Felice sul Panaro, Finale Emilia e Massa Finalese, in provincia di Modena, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario limitato.

Roma, 3 maggio 1884.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella *République Française* si legge: « La nota colla quale il governo francese ha fatto conoscere che egli dava, in massima, la sua adesione alla Conferenza proposta dal governo inglese era brevissima, e non conteneva oltre ad una dozzina di linee.

« Onde completarla, il signor Giulio Ferry ha diretto giovedì sera una nuova comunicazione al sig. Waddington che la ha consegnata a lord Granville. Questa comunicazione ha per oggetto di esporre, collo sviluppo che esse comportano, le ragioni che inducono la Francia a chiedere che le deliberazioni della Conferenza riguardino non soltanto la questione finanziaria, ma anche la questione egiziana in generale.

« La Francia fa osservare che se il bilancio delle entrate per il servizio del Tesoro è prospero, e se il bilancio delle rimanenti entrate presenta invece un disavanzo, ciò è derivato da che si sono impegnate le finanze egiziane oltre alla loro potenzialità in imprese cattive.

« La causa che induce l'Inghilterra a richiedere l'aumento delle entrate direttamente assegnate al bilancio dello Stato, è pertanto di ordine politico.

« Conseguentemente non è possibile di disgiungere l'esame delle questioni di questa natura dall'esame delle altre questioni di indole esclusivamente finanziaria.

« E non può egli darsi anche il caso di altre eventualità le quali inducano a chiedere ulteriori modificazioni della legge di liquidazione?

« La nota termina indicando in forma generica essere indispensabile di restituire agli interessati un diritto di controllo. »

I giornali inglesi ci hanno recato il testo della risposta data dal signor Gladstone nella Camera dei comuni alla interpellanza che gli fu diretta da sir Stafford Northcote intorno alla Conferenza. Questi aveva domandato se sia vero che pendono trattative per la riunione della Conferenza e quali siano le questioni che il governo inglese si propone di sottoporle.

Il primo ministro rispose:

« Procurerò di rispondere il più esattamente possibile. Il governo di S. M. ha proposta una Conferenza riguardo a certi affari egiziani. Questa proposta fu accettata dalle potenze.

« Approvando intieramente nella massima la Conferenza, il governo francese ha espresso il desiderio (che non mi sembra una condizione del suo consenso) di alcune comunicazioni preliminari fra i gabinetti di Parigi e di Londra. Essendo il signor Waddington tornato a Parigi, queste comunicazioni seguiranno immediatamente; anzi forse esse sono già cominciate.

« La Turchia, che si trova in una posizione particolare, fu invitata a partecipare alla Conferenza; ma non ne abbiamo finora avuto risposta e, a motivo della maggior distanza di Costantinopoli, bisognerà forse aspettare un po' più che per le altre capitali.

« Quanto allo scopo della Conferenza, la situazione finanziaria dell'Egitto, della quale ho parlato, credo, in termini generali, in parecchie occasioni, richiedeva che ce ne occupassimo ed è impossibile di non occuparsi della legge di liquidazione.

« Non credo di poter fare di meglio che leggere alla Camera i termini esatti nei quali l'argomento venne sottoposto alla Conferenza. I termini sono questi:

« Sembra al governo di S. M. che per far fronte ai carichi necessari per il buon governo del paese, e perchè il Tesoro egiziano possa adempiere i suoi obblighi, sia necessario d'introdurre certi cambiamenti nella legge di liquidazione. Il governo di S. M. proporrebbe quindi che la Conferenza si riunisse a Londra o a Costantinopoli affine di decidere se un cambiamento sia necessario, e quale avrebbe da esserne la natura esatta.

« Aggiungo che quanto alla sede della Conferenza non fu ancora determinato se si preferirà Londra o Costantinopoli. »

Avendo il signor de Worms chiesto se la Conferenza sarà obbligata di occuparsi esclusivamente della questione finanziaria, o se essa potrà occuparsi di tutta la questione egiziana, il signor Gladstone rispose:

« L'invito si limita alla questione finanziaria. Avendo le potenze accettato, è da credere che il tempo della Conferenza sarà limitato. Che se si dovesse estendere il campo delle discussioni, ciò avrebbe da formare necessariamente come una questione assolutamente nuova e distinta. »

Alla Camera alta, lord Granville, interrogato da lord Carnarvon, fece dichiarazioni analoghe.

Alla Camera dei comuni, sir M. Beach annunziò che egli proporrà una mozione per esprimere il dispiacere che la politica del governo non sia favorevole alla missione del generale Gordon, e che sieno stati daccapo differiti anche i provvedimenti per la di lui sicurezza personale.

Il 1° maggio alla Camera dei comuni d'Inghilterra il signor Ashley, sottosegretario per le colonie, rispondendo ad un'interrogazione del signor Cowen, disse che la Commissione anglo-francese per il trattato relativo alla pesca sulle coste di Terranova non presenterà rapporti. Questa Commissione è stata nominata per esaminare se vi era

modo di riescire ad un accomodamento che permettesse, da una parte, ai francesi di continuare ad esercitare i loro diritti di pesca, ed accordasse, dall'altra, ai sudditi inglesi la maggiore facilità per sviluppare la loro industria coloniale.

I commissari inglesi, proseguì il signor Ashley, hanno firmato un progetto di convenzione favorevole ai diritti dei due governi francese ed inglese. Il governo locale di Terranova sarà consultato prima che questo accordo sia confermato. I due commissari inglesi si recheranno a Terranova.

L'oratore dà quindi delle spiegazioni sull'accordo, ed aggiunge che il documento contenente il rapporto dei commissari inglesi e altre corrispondenze sarà comunicato al Parlamento. Il governo non ha fatto nessuna domanda di territorio all'infuori di quello che gli è concesso espressamente per trattato.

Il governo inglese crede che la nuova convenzione che è tenuta entro i limiti del trattato, sarà vantaggiosa agli interessi inglesi. Questa convenzione contiene delle stipulazioni che avranno bisogno dell'azione della legislatura coloniale per essere messe in vigore.

Secondo il *Morning Post*, le istruzioni che il sig. Ferry ha dato a Patenôtre sarebbero d'indole conciliante.

Il governo francese sarebbe estremamente desideroso di riuscire prontamente ad un accordo soddisfacente colla China.

Si crede che questo risultato potrà essere ottenuto assai facilmente se le esigenze della Francia non sono troppo grandi per ciò che concerne l'indennità di guerra.

Il *Morning Post* crede di sapere che le proposte del governo francese per la sistemazione della questione del Tonchino saranno appoggiate dalla Germania, la quale, per gli interessi commerciali che ha nella China, è obbligata a prendere una parte attiva in questa faccenda.

La *Post* di Berlino pubblica il testo di una lettera che il principe di Bismarck ha indirizzato ad un deputato del Parlamento in risposta ad un indirizzo che questi gli ha presentato in nome degli elettori di Borna-Pogan. La lettera è del seguente tenore:

« Vi ringrazio dell'indirizzo che mi avete presentato e dei sentimenti che in esso sono espressi. Vi veggo una novella prova del felice sviluppo del sentimento patriottico e della devozione che professa la nazione per l'impero. Un fatto che constato con piacere è che conservatori e liberali hanno preso parte a questa manifestazione.

« Io spero che questo lodevole esempio di accordo di tutti gli amici dell'impero e della monarchia contro gli avversari coscienti od incoscienti dell'uno e dell'altra, o soltanto di uno di loro, troverà nel paese intero una eco e degli imitatori. Il consolidamento e il prospero sviluppo dell'impero dipenderanno dal sapere se gli interessi dei gruppi e dei partiti consentiranno a subordinarsi all'interesse superiore comune. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 5. — L'imperatrice Elisabetta, informata telegraficamente della morte dell'imperatrice Maria Anna, affretterà il suo ritorno a Vienna da Amsterdam, ove trovasi attualmente.

La salma dell'imperatrice defunta giungerà mercoledì a Vienna. I funebri avranno luogo sabato.

PRAGA, 5. — La città è addolorata per la morte dell'imperatrice Maria Anna. La rappresentanza municipale deliberò solenni funerali per domani.

PARIGI, 5. — Nelle elezioni municipali di Parigi furono eletti sette di destra, sedici repubblicani indipendenti od opportunisti, ventiquattro autonomisti od intransigenti. Vi sono trentatre ballottaggi. È probabile che la destra vinca altri quattro posti nei ballottaggi. Nella maggior parte degli altri ballottaggi gli autonomisti vinceranno probabilmente gli opportunisti. Calma completa dovunque.

PARIGI, 5. — Parlando delle elezioni di ieri, il *Journal des Débats* osserva che i partiti estremi hanno fatto progressi notevoli. La *Paix* dice che furono una disfatta per i monarchici. Il *Siècle* constata che il partito dell'autonomia comunale è rinforzato. Il *Soleil* dice che i monarchici conservarono le loro posizioni. Il *Figaro* non scorge modificazioni notevoli, salvo l'elezione del dottor Desprez, che protestò contro la secolarizzazione degli ospitali, e lo scacco di Guyot. Il *XIX*

Finora nessun incidente è segnalato dai dipartimenti, eccetto l'affissione di proclami anarchici a Montpellier, che lasciarono il pubblico indifferente.

LONDRA, 5. — Il *Times* pubblica il *memorandum* finanziario che accompagna la circolare di Granville relativa alla Conferenza. Il *memorandum* calcola ad otto milioni di sterline il *deficit* dell'Egitto, e conchiude affermando la necessità di ridurre le spese.

Il *Morning Post* crede che la Francia proponga le condizioni seguenti:

« L'Inghilterra rinunzia all'annessione dell'Egitto ed al protettorato; la Francia le riconosce il diritto di occupazione militare temporanea con un termine fisso; l'esercito egiziano si organizzerebbe con ufficiali inglesi; una parte dell'influenza sarebbe riservata alla Francia ed all'Italia nell'amministrazione dell'Egitto; la Francia rinunzia al diritto di intervenire militarmente, e riconosce questo diritto esclusivamente all'Inghilterra. »

Il *Daily News* ha dal Cairo: « Dicesi nuovamente che Berber abbia capitolato. »

LONDRA, 5. — Lo *Standard* ha da Berlino credersi in quella città che la riunione della Conferenza sia assicurata sulla seguente base: « L'Inghilterra comunicherebbe alle potenze il programma completo della politica che essa intende seguire per sistemare la situazione dell'Egitto, ma le potenze dovrebbero semplicemente prenderne conoscenza, poichè questo programma non sarebbe discusso nella Conferenza; questa tratterebbe soltanto la questione finanziaria. » Credesi, aggiunge il corrispondente dello *Standard*, che la Francia e la Turchia aderiranno alla Conferenza su questa base.

PORTO-SAID, 5. — Proveniente da Mulmein, è arrivato il piroscafo *Letimbro*, della Società Raggio; prosegue per il nord dell'Europa.

GENOVA, 5. — Oggi, anniversario della partenza dei Mille per Marsala, il municipio e l'Università si recarono alle ore 11 30, in forma ufficiale, a Quarto, a deporvi delle corone. Fu rogato l'atto della cerimonia e venne firmato da tutti i presenti.

I reduci garibaldini si recheranno a Quarto alle ore 5.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 5 maggio 1884

Presidenza del Presidente TECCHIO.

La seduta è aperta alle 3.

Canonico, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

Presidente comunica il bollettino delle condizioni di salute del senatore Prati. Il bollettino dice che i fenomeni patologici si sono resi più intensi e che il fine temesi imminente.

Nella votazione di ballottaggio per la nomina di un membro della Commissione di vigilanza al Debito Pubblico risultò eletto il senatore Consiglio.

Tabarrini e **Finocchietti** introducono il nuovo senatore **Romanelli Leonardo** che presta giuramento.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio*, chiede che il progetto: *Disposizioni sul lavoro dei fanciulli*, che si trova inscritto primo all'ordine del giorno dopo quello per *Bonificamento delle regioni di malaria*, venga posposto e differito a dopo la discussione dei bilanci, e ciò per avere il tempo necessario a maturamente studiarlo.

Cannizzaro, dell'Ufficio centrale, che ha esaminato l'accennato progetto, prega che si accolga la istanza del Ministro.

La istanza del Ministro è accettata. La discussione del progetto sul voro dei fanciulli è differita.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*, prega che prima di ogni altro progetto di quelli iscritti all'ordine del giorno si discuta quello relativo al « Trasferimento di concessioni per comunicazioni telegrafiche sottomarine. »

Anche questa domanda è accolta.

Senza discussione rinviasi, perchè composto di un unico articolo, allo scrutinio segreto il progetto di legge per approvare il trasferimento dalla *Mediterranean extension Telegraph Company* delle due concessioni accordate alla *Mediterranean Telegraph Company* per il collocamento, la manutenzione e l'esercizio di un cavo telegrafico sottomarino fra le isole di Sicilia e di Malta, e di un altro cavo telegrafico sottomarino fra Otranto e l'isola di Corfù.

Discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario dal 1° *luglio* 1884 *al* 30 *giugno* 1885.

Presidente. Non essendo presente il senatore Pantaleoni primo iscritto per parlare in questa discussione, do la parola al secondo iscritto, senatore Griffini.

Griffini rivolge due preghiere al Ministro di Agricoltura e Commercio. La prima preghiera riguarda la coltivazione della barbabietola e l'estrazione dello zucchero; la seconda concerne la necessità che sia continuata l'efficace campagna intrapresa dal Ministro Berti contro la fillossera.

Dimostra come sia necessario e come sia per ogni conto desiderabile che abbiano sviluppo la produzione della barbabietola e la industria saccarifera. Si intende difficilmente come in Italia queste specie di coltura e di industria non abbiano mai potuto attecchire, laddove esse costituiscono un serio cespite economico in altri paesi.

Sostiene che anche il clima ed i terreni nostri sono adattissimi alla coltivazione della barbabietola. Crede che se l'industria della estrazione dello zucchero in Italia non ha finora dato i frutti che ha, per esempio, in brevissimo tempo, dato in Austria, ciò si debba in buona parte all'improvvido modo in cui si sono spesi spesso i capitali raccolti per i primi impianti dell'industria medesima. Spiega i vantaggi della coltura della barbabietola in parziale surrogazione della coltura del granturco.

La barbabietola depaupera il terreno meno del granturco, e lascia i residui per il mantenimento del bestiame. Inoltre la coltivazione della barbabietola costa meno di quella del granturco, e per essa non sarebbe affatto necessario di alterare la rotazione agraria.

L'oratore espone altre ragioni le quali devono persuadere ognora più il Governo a compulsare e favorire la industria accennata. Soprattutto insiste perchè si diffonda il più possibile per questa materia la istruzione degli agricoltori. Consiglia la istituzione di premi in ragione della quantità del prodotto. Accenna al timore dei produttori che si aumenti progressivamente la tassa di fabbricazione. Dovrebbe promettersi che almeno per un decennio la tassa presente non sarà accresciuta.

Riflettasi che la crisi agraria incalza. Vi sono parecchi prodotti che non sono più rimuneratori. Sono del numero i cereali, il canape, il lino. Per modo che siamo ridotti ai foraggi ossia all'allevamento del bestiame ed al vino, sul quale, per peggio andare, si aderge la minaccia della fillossera.

(L'oratore si riposa).

Ripigliando il suo discorso l'oratore dice che vi sono oramai nove provincie invase dalla fillossera, in paragone del quale fatto muove a stupore la somma minima di 100,000 lire inscritta in bilancio per combattere la espansione del flagello. Riconosce bensì che l'anno scorso venne inscritta per quest'oggetto in bilancio una somma grandemente maggiore.

Però deve anche dire che da tale somma non si è cavato tutto il frutto che si sarebbe potuto. Sostiene che è da preferire il sistema distruttivo quando si tratta di piccoli focolari. Ma crede che sia un errore ed un danno l'applicare un tale sistema trattandosi di grandi e vecchi focolari.

Crede di avere fatto in coscienza tutto quanto poteva per fare prevalere contro la fillossera i migliori consigli, massime allora quando si trattò dei mezzi di distruggere la fillossera in Sicilia, dove il metodo adoperatosi non approdò. Deve considerarsi indispensabile una organizzazione di sistematica vigilanza.

Lamenta la fiera opposizione che anche da persone versate si fa contro il sistema distruttivo. Eppure in alcune regioni tale sistema ha dato eccellenti e definitivi risultati. Nella Svizzera, nella Francia si incoraggia grandemente l'Italia ad insistere in questo sistema. In Germania si procede in questa materia con estremo rigore.

Oltre alla vigilanza anche qui si richiede la istruzione. Bisogna ingegnarsi di fare persuasi i contadini della bontà del sistema distruttivo.

In ispecie bisogna istruire le popolazioni intorno alle viti americane. Decanta questa specie di viti, confutando diffusamente le obiezioni che contro di esse si muovono.

Dichiara di non volere affatto menomare l'importanza del sistema curativo che in Francia si applica sopra scala relativamente vasta.

Dichiara di combattere con tutta l'anima l'empirismo: il sistema cioè di voler curare le viti infette con zolfo, con cenere e perfino con polvere di tabacco.

Rispetta l'opinione di coloro i quali credono che ancora non si sieno fatti sperimenti sufficienti per determinare se sieno da preferire definitivamente le viti americane alle europee, o viceversa.

Però la prudenza deve sposarsi al coraggio, e, perchè non si creda ancora risoluta ultimativamente la questione, non vi è motivo che intanto si trascuri anche in minor parte la cultura della vite, dalla quale cultura l'Italia ha ogni ragione di ritrarre le più ridenti promesse.

Parla di coloro che vogliono esclusa in questa materia l'ingerenza governativa. Spiega come in Francia i grandi risultati che si sono ottenuti contro la fillossera siano dovuti massimamente alle efficaci iniziative del governo.

Crede che nello spendere per combattere la fillossera il Ministro dell'Agricoltura non troverà opposizione da parte del suo collega del Ministero delle Finanze. Ha piena fiducia nella operosità e nella abilità dell'onorevole Ministro. (*Bene!*)

Marescotti si limiterà a fare alcune raccomandazioni. Indica la necessità di diffondere la istruzione agraria.

Osserva come abbiamo scuole agrarie, scuole secondarie, scuole di arti e mestieri, ecc., ma esse, per altro, difettano di discepoli. E ciò perchè nel paese manca la coscienza della grande importanza, della necessità dell'arte agricola.

Perchè la istruzione agraria acquistasse quella estensione e quello impulso che hanno oramai nel nostro paese tutti gli altri rami d'istruzione, bisognerebbe istituire nelle campagne la scuola ambulante col mezzo dei migliori allievi che escono dalle nostre scuole superiori e minori di agricoltura.

Non dovrebbe trattarsi di diffondere le formole della scienza, ma piuttosto e principalmente la coscienza dei difetti nei quali versa tra i contadini l'arte agricola. Questo rimedio produrrebbe senz dubbio dei grandi benefici.

L'idea non è nuova. Si è già introdotto l'uso di conferenze ambulanti. Bisognerebbe però tradurre questo uso in sistema.

Parla del credito fondiario e del credito agricolo.

Espone le difficoltà per le quali, a parere suo, il credito fondiario, a causa delle operazioni di speculazione a cui si prestano i titoli relativi non potrà mai avere un adeguato sviluppo.

Egualmente espone i motivi per i quali non sono da aspettarsi grandi frutti e grandi influenze benefiche dal credito agricolo.

Crede che dovrebbe crearsi un biglietto nazionale da darsi agli Istituti di credito fondiario agricolo. Questo sarebbe il solo modo di fare profittare gli agricoltori degli interessi del biglietto. Comprende che si limitino le facoltà degli Istituti agrari dal momento che si deve consentire loro troppo ampie facoltà.

Adottandosi il sistema dello speciale biglietto nazionale, i detti Istituti si moltiplicherebbero grandemente, essi diverrebbero il recapito dei risparmi, e di qui trarrebbero nuova vigoria per aiutare maggiormente la nostra agricoltura e per metterla in grado di lottare vantaggiosamente colla industria agricola forestiera.

Cannizzaro rammenta le raccomandazioni fatte in passato al Governo circa la preparazione e scelta degli insegnanti delle scuole industriali ed agricole e dei direttori delle stazioni agrarie. Le rinnova, nella speranza che abbiano maggiore efficacia che in passato. Si richiama a ciò che si fa nei paesi stranieri, che hanno cominciato dall'istituire delle vere scuole normali, dei veri vivai di insegnanti per gli accennati uffici speciali. Invece di creare continuamente nuove scuole industriali e nuove stazioni agrarie, si provveda anche presso di noi a creare una scuola centrale dalla quale possano uscire buoni e capaci insegnanti e direttori. Giacchè il gran numero delle scuole poco conta se vi si insegna poco o male.

Raccomanda poi che presso il Comitato incaricato della Carta geologica si organizzi scientificamente il Museo corrispondente. Le raccomandazioni fatte altravolta dall'oratore al Governo circa questo argomento furono caldissime. Ma il fatto è che, mentre le raccomandazioni furono con gran cortesia accettate, e mentre vi si fecero seguire cordialissime promesse, non se ne conchiuse poi nulla. Laonde, per la mancanza di un locale proporzionato, il Museo è ancora allo stato caotico ed embrionale.

Rinnova le antiche raccomandazioni e spera che le promesse del Governo saranno questa volta per avere maggiore seguito, non essendo possibile disconvenire della importanza delle raccomandazioni che l'oratore ha fatto.

Presidente. La parola spetterebbe ora al senatore Pantaleoni, ma l'ora essendo inoltrata il seguito della discussione viene rinviato a domani.

La seduta è levata alle ore 5 3|4.

Ordine del giorno per la seduta del 6 maggio alle ore 2 pom.

1. Votazione a scrutinio segreto pel progetto di legge per il trasferimento dalla *Mediterranean extension Telegraph Company* alla *Eastern Telegraph Company* di due concessioni per comunicazioni telegrafiche sottomarine fra la Sicilia e Malta e fra Otranto e Corfù;

2. Discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885.

b) Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885;

c) Perenzione d'istanza nei giudizi avanti la Corte dei conti;

e) Bonificamento delle regioni di malaria;

f) Disposizioni sul lavoro dei fanciulli.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 5 maggio 1884

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2 5.

Capponi, *segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Presidente fa speciale menzione di un omaggio fatto dall'editore Le Monnier alla Camera, consistente in *Manoscritti autografi* e *Nove poesie inedite* di Silvio Pellico, scritte nel carcere dello Spielberg, ed in *trentasei lettere* di Silvio Pellico al Confalonieri dopo la prigionia. Ed inoltre della tragedia *Beatrice Cenci* di G. B. Niccolini, originale e prove di stampa colle correzioni di mano dell'autore, e facendosi eco dei sentimenti della Camera stessa, esprime la sua gratitudine a quel benemerito editore.

Legge quindi un telegramma di ringraziamento del sindaco di Torino, in risposta alla comunicazione dell'ordine del giorno votato dalla Camera relativamente ai cooperatori dell'Esposizione nazionale.

Casati chiede che sia iscritta nell'ordine del giorno della seduta antimeridiana di mercoledì la proposta di legge per l'aggregazione del comune di Brugherio al secondo mandamento di Monza.

(È approvato).

Magliani, *Ministro delle Finanze*, presenta la relazione dell'Avvocatura erariale per l'anno 1883.

Della Rocca chiede al Ministro delle Finanze quando intenda rispondere alla sua interpellanza sull'andamento del servizio dei tabacchi e sul trattamento ai rivenditori delle privative.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, propone di rispondere a questa interpellanza in occasione del bilancio dell'entrata.

Della Rocca acconsente.

Parenzo chiede al Presidente del Consiglio quando intenda rispondere alla sua interpellanza, già da un pezzo presentata, sull'indirizzo generale della politica interna.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, chiede che le interpellanze a lui rivolte che riguardano tutto intero l'andamento della politica generale del Gabinetto siano svolte in occasione del bilancio dell'Interno, ove hanno sede opportuna.

Fortis, avendo firmata con l'onorevole Aventi una interpellanza appunto d'indole generale sulla politica del Governo, chiede che la interpellanza medesima non sia disgiunta da quella dell'onorevole Parenzo.

Parenzo. Non gli pare che discutere queste interpellanze in occasione del bilancio dell'Interno sia molto conveniente e molto serio. Crede che quella interpellanza dovrebbe avere una discussione propria ed indipendente.

Perciò, se l'onorevole Presidente del Consiglio credesse di insistere nella sua proposta, egli dovrebbe ritirare la sua interpellanza.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, mantiene la sua proposta; e crede che ciò non scemerà per nulla il diritto degli interpellanti, che hanno la precedenza sugl'iscritti a parlare sul bilancio.

Parenzo. Poichè questa proposta si riduce a parlare nella discussione generale del bilancio dell'Interno, egli ritira la sua proposta.

Fortis mantiene la interpellanza firmata coll'onorevole Aventi, e si rassegna a svolgerla in occasione della discussione del bilancio dell'Interno.

Ferrari E., **Capponi** e **Gabelli** anch'essi acconsentono che le loro domande d'interrogazione, precedentemente annunziate, sieno svolte quando si discuterà il bilancio dell'Interno.

Presidente annunzia alla Camera la seguente domanda d'interrogazione.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Presidente del Consiglio per sapere se le autorità locali di Benevento e di Campobasso, hanno o no riferito sulle agitazioni surte nel comune di Cercemaggiore e sui motivi che le hanno occasionate.

« Luigi Mascilli. »

Depretis, *Presidente del Consiglio,* dirà domani se e quando risponderà a questa interrogazione.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* presenta un disegno di legge sull'esercizio delle reti tirrena, adriatica, sicula e costruzione delle strade ferrate complementari, ed il decreto Reale col quale viene ritirato il precedente disegno di legge sull'esercizio ferroviario.

Baccarini propone che per questo disegno di legge di grande importanza gli Uffizi nominino due commissari, anzi che uno; e propone che questo disegno di legge non sia sottoposto all'esame degli Uffizi se non fra otto giorni. In quanto al ritiro del disegno di legge sull'esercizio ferroviario, egli si riserba di presentare apposita interpellanza.

Capponi, nella qualità di membro della Giunta, che per ben quindici giorni ha esaminato il disegno di legge sull'esercizio ferroviario, non può esser grato al Ministro dei Lavori Pubblici della determinazione presa di ritirare quel disegno di legge.

Presidente fa notare all'onorevole Capponi che il Governo è pienamente nel suo diritto nel ritirare un disegno di legge dal Governo stesso presentato.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* assicura l'onorevole Capponi che nella compilazione del nuovo disegno di legge è stato appunto tenuto conto degli studi già fatti finora.

(La Camera approva le proposte dell'onorevole Baccarini).

Svolgimento di interrogazioni.

Nicotera avrebbe preferito di non dar seguito alla sua interrogazione sui disordini avvenuti nella Università di Napoli, se il provvedimento ordinato dal Ministro di riaprire quell'Università non fosse stato accompagnato da una specie di approvazione della condotta del rettore.

Ricorda alcune circostanze che danno un carattere speciale al Circolo San Tommaso d'Aquino, inaugurato in questi giorni tra la gioventù dell'Università di Napoli, con l'intervento del cardinale, e dopo speciali manifestazioni del Vaticano.

Parla dei disordini, del divieto del rettore di accordare la bandiera per una manifestazione d'onore al poeta Rapisardi, e del susseguente ordine inconsulto di chiudere l'Università, cancellato poi per l'intervento del Ministro.

Egli rileva l'indole politica ed illiberale dell'agitazione che ha determinato la fondazione del Circolo San Tommaso d'Aquino, e, mentre non vuol dire parole di biasimo verso quel rettore, pure non può fare a meno di far notare che parecchi professori si astennero dall'intervenire all'inaugurazione di quel Circolo, ed alcuni biasimarono apertamente la condotta del rettore.

Ciò posto, non gli pare che il Ministro abbia agito convenientemente lodando quel rettore, perocchè non è in questo modo che si accredita il principio d'ordine e d'autorità, specialmente di fronte all'eccessivo rigore, che a lui non pare giustificato, verso quei giovani che presero parte a quelle agitazioni. Desidera dunque dal Ministro una parola che rassicuri quella gioventù studiosa e generosa, e che faccia rientrare la calma in quella Università.

Bovio dice che i principii di tolleranza di qualsiasi credenza filosofica, non sono in questione. Trattasi di sapere invece se era conveniente che il rettore si recasse in forma ufficiale ad inaugurare, col cardinale di Napoli, quel Circolo di San Tommaso d'Aquino, che è sorto sotto gli auspici del Vaticano. La protesta, con alto intendimento civile, venne dalla gioventù studiosa dell'Università di Napoli, conscia che il clericalismo in Italia non è solamente nemico della scienza, ma è nemico della patria. *(Bene!)*

Spiega il concetto di quella protesta; e mentre vuole e desidera che le opere dell'insigne filosofo d'Aquino siano esaminate e studiate, desidera pure che le sue teorie non si facciano servire d'insidia contro lo Stato; contro quello Stato laico e liberale che è una necessità di esistenza per l'Italia.

Il Ministro dunque tenga lontano dall'Ateneo di Napoli tanto lo spirito clericale, come le ingerenze della questura; perocchè in quel recinto non deve imperare che la sola forza morale. Disapprova la chiusura dell'Università, perchè a lui pare assolutamente ingiustificato quel provvedimento. *(Bravo! Bene!)*

Del Vasto nulla ha da aggiungere alle cose dette. È lieto che la Università sia stata riaperta, ed è sicuro che l'onorevole Ministro saprà far tornare la calma fra la gioventù studiosa dello Ateneo di Napoli.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* accetta la parte dottrinale delle osservazioni dell'onorevole Bovio, relative alla libertà assoluta della scienza e dell'insegnamento. Non può accettare il rimprovero dell'onorevole Nicotera, per l'approvazione da lui data al rettore dell'Università di Napoli, perchè il provvedimento della chiusura di quella Università, nello stato degli animi di quegli studenti, potè essere forse il migliore per far rientrare gli animi nella calma.

Quel provvedimento d'altronde fu preso dal Consiglio accademico, ed egli, non sapendone i motivi, non poteva *a priori* disapprovarlo.

In quanto al rettore conferma quanto è stato detto, che cioè egli è persona egregia ed onoranda; e se intervenne all'inaugurazione del circolo San Tommaso d'Aquino, ciò fu perchè stato in precedenza assicurato che l'indole di quel circolo era puramente scientifica e non politica.

Richiama alcune circostanze di fatto sull'agitazione che seguì in quell'Università, ed indica il numero esiguo degli studenti che vi presero parte. Esorta questi giovani a contentarsi, fin che sono nell'Università, della parte modesta e feconda degli iniziati, salvo a fare quella degli apostoli quando, maturi di studi e di esperienza, entrino davvero nel mondo. *(Benissimo! Bravo!)*

Nicotera prende atto delle risposte del Ministro, sebbene, a suo avviso, il Ministro non essendo bene informato dei fatti, pur non volendo disapprovare, avrebbe fatto bene almeno a non approvare. Non crede poi che il prof. Capuano abbia avuto ragione di intervenire, come rettore all'inaugurazione di quel Circolo, il quale non può ritenersi d'indole esclusivamente scientifica; e basta a provarlo la presenza a quella cerimonia del cardinale di Napoli. D'altronde il rettore che prendeva parte alle manifestazioni per San Tommaso, osteggiava quelle per Giordano Bruno. In ogni modo si augura che il Ministro assicuri con una sua parola, che questo incidente è ormai chiuso.

Bovio, conoscendo l'equità del Ministro, ha ragione di ritenere che le sue intenzioni sieno migliori delle sue parole. *(Bene! a sinistra)*

Del Vasto si dichiara soddisfatto.

Coppino, *Ministro della Pubblica Istruzione,* dice che la gioventù si educa alla responsabilità dei propri atti, e qualcuno di questi atti a lui pare grandemente biasimevole; perchè stamane, riaperta l'Università, si ripeterono disordini con grida di abbasso e di morte contro il rettore *(Commenti)* e fu fischiato lo stesso professore Pessina *(Nuovi e vivi commenti)* che tentò di rimettere l'ordine. Egli spera che la calma e l'ordine rientrino in quella Università, e che non si abbiano a deplorare altri inconvenienti. *(Bene!)*

Svolgimento di una proposta di legge del deputato Fazio E.

Fazio E. svolge una sua proposta di legge per conferire il voto amministrativo a coloro che hanno diritto al voto politico. Dice esser questa una legge conservativa, e nel suo concetto implicitamente accettata dal Presidente del Consiglio. Ricorda gli indugi ed i mezzi illusori messi in campo per ritardare l'adozione di un simile provvedimento.

Sarebbe vano, segue l'oratore, l'attendere che la massima, accolta anche dall'onorevole Presidente del Consiglio, venisse compresa nella riforma della legge comunale e provinciale che da sì lungo tempo si attende. Indi combatte il criterio del censo, additandone la erroneità di fronte al diritto naturale, all'amministrativo ed al fatto che i non censiti non contribuiscono meno dei censiti ai carichi comunali. Nè comprende qual danno possa derivare dal pervenire dei meno abbienti alle Amministrazioni comunali di fronte ai limiti imposti dalle leggi tributare. E forsechè i ricchi non diedero in quelle Amministrazioni esempio del maggiore scialacquo delle sostanze pubbliche? Il

fatto sarà proprio il contrario di quello che si teme, perchè i più parsimoniosi amministratori sono quelli che ne hanno meno da spendere.

L'oratore non ammette che le cautele introdotte nella proposta legge comunale e provinciale siano dirette a frenare l'allargamento del voto; esse non servono che ad assicurare l'esercizio delle nuove attribuzioni affidate alle Amministrazioni comunali.

Non dubita che il Governo appoggerà la sua proposta giacchè in altra occasione ebbe a riconoscerne l'urgenza.

Depretis, *Ministro dell'Interno,* non può seguire l'onorevole Fazio nelle ragioni che ha svolte in sostegno della sua proposta, perchè ora si tratta non già di discuterla, ma soltanto di prenderla in considerazione. Non si oppone che la Camera la prenda in considerazione, purchè essa venga mandata alla Commissione che esamina la riforma comunale e provinciale; giacchè egli spera che presto verrà in discussione quella riforma. In caso contrario la Commissione potrà, se crede, proporre che la parte concernente l'elettorato sia staccata dalla riforma amministrativa. *(Ilarità — Commenti).*

Fazio accetta la proposta del Ministro dell'Interno purchè la Commissione riferisca entro venti giorni, con separata relazione, sopra il suo disegno di legge.

Depretis, *Ministro dell'Interno,* non può accettare la proposta dell'onorevole Fazio.

Lazzaro chiede che si voti per divisione la proposta dell'onorevole Fazio.

Bonacci chiede che gli sia concesso di svolgere la sua interpellanza, che si connette alla proposta di legge dell'onorevole Fazio, prima che la presa in considerazione della proposta stessa sia posta ai voti.

Depretis, *Ministro dell'Interno,* non crede che la votazione alla quale si sta per procedere possa pregiudicare la deliberazione che possa conseguire dall'interpellanza dell'onorevole Bonacci.

Bonacci nota che lo stesso Presidente del Consiglio riconobbe la connessione dei due argomenti, i quali mirano alle stesse conclusioni.

Depretis, *Ministro dell'Interno,* non si oppone che si tenga sospesa la proposta dell'onorevole Fazio che concerne la relazione separata.

Bonacci ritira la sua domanda.

(La Camera approva che la proposta di legge del deputato Fazio sia presa in considerazione ed inviata alla Commissione incaricata di riferire sulle riforme della legge comunale e provinciale.)

Svolgimento di una interpellanza del deputato Bonacci.

Bonacci svolge la sua interpellanza sulle dichiarazioni fatte alla Camera dal Governo nella seduta del 3 aprile scorso, specialmente per ciò che concerne la proposta della legge comunale e provinciale.

Non insiste sulla parte generale della interpellanza, quella che concerne gli intendimenti del nuovo Ministero, perchè non crede utile ad alcuno il sentir ripetere oggi quello che il Presidente del Consiglio disse già il 3 aprile, che cioè due nuovi Ministri siano entrati nel Gabinetto per dare esecuzione al programma dei loro predecessori.

Ma che significa il divorzio dall'onorevole Giannuzzi-Savelli, che aveva fatte dichiarazioni sì recise ed applaudite dalla Camera sul riordinamento giudiziario? Che significa la proposta di accrescere il numero dei Ministri e dei Ministeri?

Fatti consimili non si spiegano o non si approvano dal paese.

Venendo all'argomento speciale della interpellanza, crede che nessuno possa nutrir fiducia che prima di separarsi la Camera possa approvare la riforma comunale e provinciale (monca perchè non risolve il problema delle circoscrizioni, nè il tributario); ond'è necessario ed urgente staccarne quella parte che si riferisce al voto, togliendo una anomalia che non può essere conservata.

Ed insieme ad essa quelle che rispondono a vecchie promesse ed a bisogni generalmente sentiti, vale a dire la elezione del sindaco e del presidente della Deputazione provinciale. E crede che tutte queste parti possano approvarsi separatamente, senza pregiudicare le altre riforme contenute nel disegno di legge *(Bene! Bravo!)*

Depretis, *Ministro dell'Interno,* non sa come l'onorevole Bonacci possa supporre che vengano abbandonate le leggi che portano anche il suo nome, *(Ilarità a sinistra)* ed i propositi di riforma annunziati dal precedente Guardasigilli, i quali vengono ora maturati dall'onorevole Ferracciù.

Quanto alla legge per i nuovi Ministeri, la storia del nostro Parlamento prova che essa è da lungo tempo il voto del partito al quale egli ha appartenuto. *(Commenti a sinistra)* Nè si tema che quel disegno di legge rechi un grave aggravio alle nostre finanze; l'onorevole Magliani in tal caso non avrebbe dato ad esso la sua approvazione.

Quanto alla riforma della legge comunale e provinciale, sarebbe stata compromessa troppo grandemente complicandola coi problemi della circoscrizione dei tributi. Non ritiene poi che sarebbe corretto imporre alla Commissione, che è ora investita dell'esame di quella legge, di presentarne alcune parti all'approvazione della Camera. Quando la relazione verrà presentata, forse si potrà agevolare la discussione seguendo il metodo adottato per il nuovo Codice di commercio od altro somigliante.

I risultati dell'esperienza inoltre fanno quasi certi che il sistema proposto dall'onorevole Bonacci non condurrebbe ad una buona riforma della legge comunale e provinciale. Crede d'altronde che il Parlamento non approverebbe tale sistema. Quindi dichiara di non poter annuire alla proposta dell'onorevole Bonacci, nonostante il vivissimo desiderio che ha di vedere approvata la riforma della legge comunale, riforma che considera utile al paese almeno quanto quella che fu compiuta, della legge elettorale politica. *(Bene! Bravo!)*

Bonacci risponde giustificando l'opportunità e la convenienza della sua proposta, ricordando precedenti dichiarazioni dell'onorevole Presidente del Consiglio, e insiste nella sua proposta presentando una mozione in proposito.

Presidente avverte che occorre stabilire il giorno della discussione di questa mozione, la quale in ogni modo non pregiudica la proposta dell'onorevole Fazio sulla quale devesi deliberare.

Bonacci crede che la sua proposta sia sostanzialmente diversa: quindi che si possa discuterla a parte.

Fazio E. mantiene le sue proposte.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* non può consentire che si discuta la risoluzione dell'on. Bonacci prima che sia stata presentata la relazione della Commissione sulla riforma comunale e provinciale.

Bonacci propone che la sua risoluzione sia discussa fra sei o sette giorni.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* insiste nella sua proposta.

Bonacci, in seguito al contegno del Governo, propone che la sua risoluzione sia scritta nell'ordine del giorno di domani. *(Rumori, commenti)*

Morana prega la Commissione di dire se è pronta a presentare la relazione sulla legge comunale e provinciale.

Lacava, a nome della Commissione, afferma che essa ha studiato assiduamente il problema, e che in altre otto o dieci sedute potrà compiere il suo lavoro.

Bonacci osserva che se si procede colla lentezza finora usata, la Comissione dovrà, prima di finire il suo lavoro, impiegare altre quaranta sedute.

Lacava osserva che nei primi articoli sono contenute le più gravi questioni; gli altri sono di pura forma. Insiste nelle sue dichiarazioni.

Crispi propone la questione pregiudiziale sulla proposta del Presidente del Consiglio, perchè il regolamento stabilisce che si determini un giorno per discutere la mozione dell'onorevole Bonacci.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* non crede che i precedenti della Camera si oppongano alla sua proposta; quindi la mantiene.

Voci. Ai voti! Ai voti!

Presidente legge una proposta del deputato Morana di stabilire la seduta del 6 giugno per la discussione della mozione dell'onorevole Bonacci.

Crispi persiste a ritenere che la proposta del Presidente del Consiglio sia contraria alle disposizioni del regolamento. (*Rumori.*)

Ercole ricorda un precedente per dimostrare che la proposta del Presidente del Consiglio è conforme alle consuetudini ed al regolamento.

Nicotera crede che non ci sia alcuna analogia fra la proposta del Presidente del Consiglio e il precedente ricordato dall'onorevole Ercole. (*Vivissimi rumori — Ai voti!*)

Presidente mette a partito la proposta pregiudiziale dell'onorevole Crispi, e annunzia che viene domandata la votazione nominale dagli onorevoli Del Giudice, Marescalchi, Sprovieri, Di Breganze, Finocchiaro Aprile, Cordova, Francica, Gallo, Giovagnoli, Bajocco, D'Ayala Valva, Pavesi, Cocco-Ortu, De Seta, Parenzo.

È pure chiesta dai deputati: Pullè, Camporeale, Torrigiani, Barsanti, Martelli-Bolognini, Balestra, Prinetti, Ruspoli, De-Zerbi, Martini Gio. Battista, Di Belmonte Granito, Colonna Avella, Bastogi, Giudici, Correnti.

Mariotti, *segretario,* fa la chiama.

Presidente proclama il risultato della votazione:

Risposero *sì* 75
Risposero *no* 160
Astenuti 6

(La Camera non approva la proposta dell'onorevole Crispi).

Presidente mette ai voti la proposta del Presidente del Consiglio. (È approvata).

Ricorda la proposta fatta dall'onorevole Fazio E. perchè la Commissione riferisca separatamente sul disegno di legge che egli ha presentato.

Annunzia che su questa proposta viene domandata la votazione nominale. (*Rumori vivissimi!*)

Fazio propone che la votazione sia rimandata a domani. (*No, no*) Allora ritiro la proposta, constatando che la Camera non è in numero. (*Vivissimi rumori*)

Presidente. (*Con forza*) Ella non può fare cotesta affermazione.

Fazio Enrico. Ritira la sua proposta. (*Commenti — Rumori*)

Presidente annunzia la seguente domanda di interpellanza.

« Il sottoscritto domanda di potere interpellare il Governo, e più particolarmente l'on. Presidente del Consiglio dei Ministri sui motivi del ritiro del disegno di legge 18 gennaio 1883 sullo esercizio delle ferrovie.

« Baccarini. »

Depretis, *Presidente del Consiglio,* dirà domani se e quando intenda di rispondere.

Presidente annunzia che gli onorevoli Novi-Lena e Garibaldi hanno trasmesso un disegno di legge di loro iniziativa.

La seduta è levata alle ore 7 25.

Ordine del giorno della seduta di domani per le ore due pomeridiane.

1. Seguito della discussione del bilancio di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1884-85. (138)

2. Stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1884-85. (143)

3. Svolgimento di una interpellanza del deputato Placido al Ministro di Agricoltura e Commercio.

4. Provvedimenti relativi alla giurisdizione consolare italiana in Tunisi. (177) (*Urgenza*).

5. Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35) (*Urgenza*)

6. Stato degli impiegati civili. (68) (*Urgenza*)

7. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)

8. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83) (*Urgenza*)

9. Modificazioni delle leggi sulle pensioni dei militari dell'esercito (100). (*Urgenza*)

10. Modificazioni delle leggi sul credito fondiario. (108). (*Urgenza*).

11. Modificazioni ed aggiunte al titolo VI della legge 20 marzo 1865, n. 2298, allegato F, sulle opere pubbliche. (31) (*Urgenza*)

12. Modificazioni alle leggi sulle pensioni dei militari della Regia marina (101).

13. Riforma della legge sulla leva marittima in relazione al testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito. (45).

14. Riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso. (126) (*Urgenza*)

15. Abolizione delle decime e di altre prestazioni fondiarie (86).

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 5 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	16,5	15,0
Domodossola	piovoso	—	17,2	11,6
Milano	1¼ coperto	—	21,1	13,0
Verona	1½ coperto	—	21,8	12,2
Venezia	1¼ coperto	calmo	20,5	14,0
Torino	coperto	—	20,9	11,8
Alessandria	sereno	—	20,6	13,4
Parma	3¼ coperto	—	20,4	13,4
Modena	nebbioso	—	24,3	11,5
Genova	coperto	agitato	15,7	13,4
Forlì	1½ coperto	—	22,0	12,6
Pesaro	coperto	calmo	22,9	13,0
Porto Maurizio	coperto	mosso	19,4	13,9
Firenze	1¼ coperto	—	21,5	10,2
Urbino	1¼ coperto	—	14,1	12,0
Ancona	sereno	legg. mosso	23,3	14,0
Livorno	coperto	legg. mosso	21,0	11,0
Perugia	3¼ coperto	—	19,0	9,4
Camerino	coperto	—	16,6	9,9
Portoferraio	coperto	mosso	18,8	14,8
Chieti	coperto	—	19,4	11,1
Aquila	coperto	—	18,2	8,9
Roma	coperto	—	20,2	8,7
Agnone	sereno	—	18,3	7,8
Foggia	sereno	—	24,2	12,6
Bari	sereno	calmo	19,0	11,4
Napoli	1¼ coperto	calmo	18,3	11,6
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	15,4	6,8
Lecce	sereno	—	25,0	11,1
Cosenza	sereno	—	21,0	9,0
Cagliari	sereno	calmo	23,2	13,5
Tiriolo	1¼ coperto	—	13,2	6,1
Reggio Calabria	sereno	mosso	17,8	13,5
Palermo	sereno	calmo	20,8	9,3
Catania	sereno	calmo	21,5	11,6
Caltanissetta	sereno	—	19,7	7,9
Porto Empedocle	sereno	calmo	20,8	11,2
Siracusa	sereno	calmo	22,5	12,5

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 5 maggio 1884.

In Europa pressione poco cambiata da ieri. Sud Norvegia 738; Gibilterra 764.

In Italia nelle 24 ore cielo misto; venti del 3° quadrante freschi a forti al centro e in Liguria; barometro disceso dovunque, 4 mm. in Sardegna, meno al sud; temperatura generalmente aumentata.

Stamane cielo piovoso a Domodossola, coperto al centro e sulla Liguria; venti meridionali freschi nel golfo di Genova, piuttosto deboli altrove, barometro variabile da 754 a 762 mm. dal Piemonte alla Sicilia.

Mare mosso ed agitato lungo la costa tirrenica.

Probabilità: venti freschi ad abbastanza forti meridionali; qualche pioggia al nord e centro.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

5 MAGGIO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

Barometro a mezzodì 759,1.

Termometro centigrado: massimo 21,2 — minimo 8,7.

Umidità media del giorno: relativa 66 — assoluta 9,19.

Vento dominante: scirocco moderato con raffiche.

Stato del cielo: coperto, poca pioggia nel pomeriggio.

Pioggia in 24 ore mm. 0,75.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 5 maggio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	95 75	—	95 75	95 87 ½	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	61 50	—	61 50	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	95 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 70	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	97 60	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° aprile 1884	—	—	96 35	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	447 50	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1005 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	596 »	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	—	—	495 »	—	495 »	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	582 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	467 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1884	500	500	911 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	543 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	—	—	1375 »	—	1375 »	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	250	—	—	—	—	—	570 75	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	412 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 15
	Parigi	chèques	—	—	—
2 ½ 0[0	Londra	90 g.	—	—	24 99
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 ½ 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 95 85, 95 87 ½ fine corr.
Banca Generale 596 fine corr.
Azioni immobiliari 570 50, 571 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 3 maggio 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 95 500.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 93 330.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 60 75.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 59 457.

Il Sindaco: A. PIERI.

V. TROCCHI, *presidente*.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 6. DELLA DIVISIONE DI PALERMO (19ª)

Avviso di seconda Asta *stante la parziale deserzione della prima.*

Si notifica che nel giorno 12 corr. mese di maggio 1884, ad un'ora pomerid. (tempo medio di Roma), si procederà, avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, n. 13, primo piano, nuovamente a pubblico incanto, a partiti segreti, per lo appalto della seguente provvista di frumento:

Qualità del frumento	Unità di misura	Quantità	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate di consegna
				Quintali		
Nostrano di essenza duro, corrispondente al campione n. 1.	Quint.	2000	20	100	L. 200	3
Nostrano di essenza tenero, corrispondente al campione n. 2.	Quint.	3000	30	100	» 200	3

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi nel Panificio militare di Palermo in tre rate per cadauna provvista, cioè: la prima nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; la seconda in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata; la terza ed ultima rata in dieci giorni coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 2ª rata.

Il frumento da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1883, del peso non minore di chilogrammi 76 per ettolitro quello del campione n. 2, e chilogrammi 77 per ettolitro quello del campione n. 1, di qualità corrispondente ai campioni stessi esistenti presso questa Direzione.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sui quali viene basata la provvista sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Palermo o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno antecedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate, con ceralacca, al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. — Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

I partiti dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata da lira una; esprimere chiaramente che l'offerta è in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; dovranno indicare a quale dei campioni si riferisce l'offerta; il prezzo cui si intende assumere la provvista; hanno ad essere distinti uno per ciascun campione di frumento, chiusi in busta suggellata, con ceralacca, su cui vuolsi ripetere la firma.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dello incanto, e se non sieno accompagnati dalla ricevuta originale o in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, provvista di carta, marche da bollo, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Sono parimente a carico del deliberatario, in questa second'asta, le spese dell'incanto precedentemente tenuto per questo appalto, e andato deserto.

Palermo, li 1° maggio 1884.

Per detta Direzione

2547 *Il Capitano Commissario*: NEGRI DI SANFRONT.

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dello incanto tenuto oggi in questa Prefettura, lo

Appalto del servizio del trasporto delle corrispondenze e della vuotatura delle cassette postali in Palermo, per la durata dal 1° luglio 1884 a tutto il 30 giugno 1889,

fu aggiudicato provvisoriamente per l'annua somma di lire 19,600, stante l'ottenuto ribasso di lire 2 per cento sulla base d'asta di lire 20,000.

Il termine utile (fatali), per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria, già stabilito a giorni 8 coll'avviso d'asta del 18 aprile ultimo, scade alle ore 12 meridiane del dì 10 corrente mese.

Le offerte dovranno essere scritte in carta da bollo da lira una, e corredate dai certificati e deposito nei modi prescritti col primitivo avviso d'asta precitato, epperò, ove più di una ne sarà presentata, avrà la preferenza la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Palermo, 2 maggio 1884.

2567 *Il Segretario incaricato*: G. SORGE.

Regia Capitaneria del Porto di Genova

AVVISO DI REINCANTO per la concessione della spiaggia della Strega ad uso di Stabilimento di bagni.

Si fa noto che nel periodo dei fatali, di cui nello avviso di seguito deliberamento in data 28 aprile u. s., scaduti ad un'ora pomeridiana d'oggi, essendo stata presentata la miglioria del 14 per cento sull'offerto annuo canone di lire 9101 pel quale venne provvisoriamente aggiudicato nell'incanto tenutosi il 28 stesso mese l'appalto per la concessione in testa al presente avviso citata, detto annuo canone venne così portato alla somma di lire 10,375 14.

Eppertanto il giorno 8 maggio corrente, ad un'ora pomeridiana, si procederà nella capitaneria di porto suddetta, ad un reincanto per il definitivo deliberamento del suindicato appalto sulla base dell'annuo canone, come sopra ottenuto di lire 10,375 14.

Il reincanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, e gli aspiranti dovranno presentare le loro offerte suggellate in carta da bollo da lira 1 20 accompagnate dal deposito di lire 6000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato da valutarsi al corso di Borsa.

Il definitivo deliberatario dell'appalto dovrà entro il termine di otto giorni presentarsi nanti il capitano di porto per stipulare il contratto di concessione, sotto comminatoria che, trascurando questo incombente, decadrà dal diritto di ricevere la concessione, e perderà il fatto deposito, che sarà devoluto alle Finanze dello Stato.

La consegna del tratto di spiaggia formante oggetto della concessione sarà fatta al deliberatario dopo che il contratto avrà ottenuta la Ministeriale approvazione. Immediatamente dopo sarà restituito al concessionario integralmente il deposito provvisorio fatto in garanzia della impresa.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nella Capitaneria di porto suddetta tutti i giorni non festivi, nelle ore d'ufficio.

Per le spese di contratto, bolli, registro, diritti di copia e di segreteria, e quant'altro che sono a carico del concessionario, questi dovrà il giorno stesso del definitivo deliberamento versare nelle mani del capitano di porto la somma di lire 400, delle quali a suo tempo gli sarà fatta regolare liquidazione.

Genova, 3 maggio 1884.

2554 *Il Capitano di porto in 2°*: L. FIORITO.

ITALIA

SOCIETÀ DI RIASSICURAZIONI E COASSICURAZIONI GENERALI

SOCIETÀ ANONIMA con sede in Genova

Capitale sociale lire it. 8,000,000 — Capitale versato lire it. 800,000.

Si prevengono i signori azionisti che il Consiglio di amministrazione ha deliberato la convocazione dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti per il giorno di lunedì 26 maggio volgente, ad un'ora pomeridiana, presso la sede della Società in Genova, piazza delle Scuole Pie, n. 10.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione sull'andamento delle operazioni sociali;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Presentazione del bilancio per l'esercizio 1883, e deliberazione sull'impiego dell'utile;
4. Nomina di 7 consiglieri di amministrazione in surrogazione di quelli cessanti in seguito all'estrazione a sorte prescritta dall'art. 26 dello statuto sociale;
5. Nomina dell'ufficio di sindacato e fissazione delle sue retribuzioni.

Genova, li 2 maggio 1884.

2529 *Il Direttore*: MINGOTTI.

ITALIA

SOCIETÀ D'ASSICURAZIONI MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI

SOCIETÀ ANONIMA con sede in Genova

Capitale sociale lire it. 8,000,000 — Capitale versato lire it. 1.600,000
Fondo di riserva lire it. 1,600,000.

Si prevengono i signori azionisti che il Consiglio d'amministrazione, in sua seduta del giorno 22 aprile p. p., ha deliberato la convocazione annuale dell'assemblea generale degli azionisti per il giorno di sabato 24 maggio volgente ad un'ora pom. presso la sede della Società in Genova nel palazzo di sua proprietà, in piazza delle Scuole Pie, n. 10.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione sull'andamento delle operazioni sociali;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Presentazione del bilancio per l'esercizio 1883 e determinazione del dividendo;
4. Modificazione allo statuto sociale;
5. Nomina di sette consiglieri d'amministrazione in surrogazione di quelli cessanti, a seconda dell'art. 29 dello statuto sociale;
6. Nomina dell'ufficio di sindacato e fissazione delle sue retribuzioni.

Genova, li 6 maggio 1884.

2504 *Il Ditretore*: MINGOTTI.

Direzione di Commissariato Militare

DELLA DIVISIONE DI PIACENZA (7ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 34).

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che le provviste di

Grano nazionale

occorrenti ai Panifici militari sottoindicati, di cui nell'avviso d'asta del 23 aprile 1884, n. 32, sono state in incanto d'oggi deliberate ai prezzi seguenti:

Panificio militare di Piacenza.

Lotti 20, quintali 2000 a lire 24 63 per quintale.
Id. 20, id. 2000 id. 24 48 id.

Panificio militare di Pavia.

Lotti 11, quintali 1100 a lire 24 90 per quintale.
Id. 11, id. 1100 id. 24 92 id.

Panificio militare di Cremona.

Lotti 15, quintali 1500 a lire 24 22 per quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo sui prezzi sopra indicati, scade alle ore 2 pomerid., tempo medio di Roma, del giorno 8 maggio 1884, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 200 per ciascun lotto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Piacenza, 3 maggio 1884.

Per la Direzione
Il Sottotenente Commissario: G. TORELLI.

2563

(2ª pubblicazione)

BANCA DI PINEROLO

Società Anonima — Capitale due milioni e mezzo versato.

Gli azionisti della Banca di Pinerolo sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 25 maggio 1884 in Pinerolo, presso la Banca stessa, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

Provvedimenti in merito alle deliberazioni dell'assemblea delli 16 marzo scorso riflettenti l'impianto della sede di Torino.

Le azioni dovranno depositarsi non più tardi del giorno 20 maggio prossimo venturo, in

Pinerolo, presso la Banca stessa
Torino, presso l'Unione Banche P. e S.

Pinerolo, 29 aprile 1884.

2494 L'AMMINISTRAZIONE.

REGIA CAPITANERIA DI PORTO
del Compartimento Marittimo di Civitavecchia

Notificazione.

La Società dei canottieri Roma, desiderando impiantare in Anzio una stazione marittima, ha chiesto in concessione temporanea uno spazio arenile su quella spiaggia, a levante del paese, di fronte alla proprietà già Santovetti.

L'estensione e la precisa ubicazione dell'area domandata sono rappresentate nel tipo planimetrico, depositato in questa capitaneria.

In adempimento pertanto del disposto dell'art. 772 del regolamento 20 novembre 1879 per l'esecuzione del Codice della marina mercantile, si avvertono tutti coloro che possono avervi interesse a presentare in iscritto le osservazioni che credessero opportune a tutela dei pretesi loro diritti entro il termine di dieci giorni, decorrenti da quello della pubblicazione del presente avviso, avvertendo che, trascorso detto termine, non si farà più luogo a reclami in via amministrativa.

Civitavecchia, addì 1° maggio 1884.

2556 *Il Capitano di porto*: A. RAVENNA.

SOCIETÀ ANONIMA
per la Ferrovia MANTOVA-CREMONA

con sede in Milano, via Silvio Pellico, n. 12

Capitale sociale versato L. 4,600,000, come da ultimo bilancio L. 4,587,000 ammortizzato L. 13,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 8 giugno prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, presso la sede della Società.

Il deposito delle azioni per essere ammesso all'assemblea dovrà farsi:

In **Milano**, presso la Banca Generale, via Alessandro Manzoni, n. 12-A;
In **Roma**, presso la Banca Generale,

almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Il bilancio al 31 dicembre 1883 ed il rapporto dei sindaci potranno essere esaminati nella sede della Società, a partire dal giorno 23 maggio p. v.

Milano, li 24 aprile 1884.

2570 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

DIFFIDA.

Il signor Marco Alimenti, in virtù di procura atti Polidori, notaro in Roma, 14 dicembre 1882, nel nome e conto della sua sorella Alimenti Elisa, si obbligò di vendere al sottoscritto, pel prezzo di lire 1500, li seguenti fondi:

1. Casa posta nell'abitato di Pascilupo, destinata per comodo di colonia, confinante colla piazzetta, Giovanni Lupini e Carlo Bonanni, salvi ecc.

2. Predio rustico, vocabolo Palombara, con casa colonica e sue dipendenze rurali, posta nel comune e territorio di Pascilupo, di qualità seminativo, alberato, vitato, pascolivo, bosco ceduo e da frutto ed ortivo, distinto in catasto nella mappa di Pascilupo con i numeri 70. 71, 74 al 78 inclusivi, 82 all'87 inclusivi, 376, 385, 384, 388 al 396 inclusivi, 400, 419, 425, 429, 485, 486, 488, 490, 526, 544, 546, 620, 621, 1160, 1178, 1370, 1376, 1438, 1491, 1492, 1519, 617 e 611 subalterno primo, dell'estimo censuario di lire ottocentocinquantadue e centesimi 64, della superficie di ettari nove, are 48 e centiare 90, confinante con il comune e la parrocchia di Pascilupo, Silvestrini Caterina, la strada, salvi ecc., con tutti gli usi, servizi, adiacenze, ecc.

Pagò in conto prezzo lire 300, e più antistò non lievi somme per li documenti necessari che l'Alimenti doveva esibire; e poichè ora la medesima cerca alienare ad altri ciò che non è più suo, così il sottoscritto ne diffida il pubblico, per ogni effetto di legge riservandosi ogni azione, sia civile che penale, contro chiunque.

Roma, 3 maggio 1884.

2574 DOMENICO PAGNANI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Avviso.

Il suddetto Tribunale con provvedimento in data d'oggi ha dichiarato definitiva la nomina del curatore nel fallimento della ditta L. D. I. Conti nella persona, provvisoriamente designata, signor avv. Antonio Clementi, domiciliato in questa città, al vicolo del Governo Vecchio, n. 8.

Si fa quindi noto che i creditori di detto fallimento sono convocati pel 14 corrente mese, all'una pom., nella sala delle adunanze del suddetto Tribunale, in via Apollinare, n. 8, per deliberare sulla proposta di concordato che farà il rappresentante la ditta fallita.

Roma, 1° maggio 1884.

2537 Il cancelliere G. NERI.

Provincia di Roma — Comune di Bracciano

AVVISO D'ASTA per l'affitto della tenuta comunale denominata Quarticcioli pel novennio 1° ottobre 1884 al 30 settembre 1893.

In esecuzione della deliberazione consigliare 11 febbraio 1884, debitamente resa esecutoria, si fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 19 corrente in questa residenza municipale, avanti il sottoscritto, o chi per esso, si procederà al primo esperimento d'asta, mediante accensione di candela vergine onde affittare in base alle condizioni contenute in apposito capitolato, visibile in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio, la tenuta comunale Quarticcioli, della quantità superficiale di rubbia circa 280, pari ad ettari 517 55, e confinante con la macchia bandita comunale, le tenute di Valluterano e di Ceri.

L'asta si aprirà sulla somma di lire 11,000 d'affitto annuo, e le offerte di aumento non potranno essere inferiori a lire 100.

Gli aspiranti dovranno garantire le loro offerte con un deposito di lire 6000 o con una fideiussione personale da riconoscersi idonea provvisoriamente dal presidente dell'asta e definitivamente dal Consiglio.

Il tempo utile per presentare le offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà al mezzodì del giorno 4 giugno prossimo venturo.

Nell'asta si osserveranno le norme stabilite dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Lo spese tutte ed emolumenti per gli atti d'asta e contratto sono a tutto carico del deliberatario, e per tale effetto dovrà depositare preventivamente la somma di lire 850.

Bracciano, 3 maggio 1884.

Il Sindaco: PAOLO TRAVERSINI.

2523 *Il Segretario comunale:* O. CINI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE del Collegio Militare di Roma

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 21 maggio 1884, alle ore 10 antim., si procederà in Roma, via della Lungara, palazzo Salviati, n. 62, piano terreno, avanti il comandante del Collegio militare, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

Num. d'ordine	Indicazione dei generi a provvedersi		Unità di misura	Prezzo parziale	Num. dei lotti	Quantità approssimativa della carne da provvedersi	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Somma per cauzione per ogni lotto
1	Carne di bue. .	di 1ª qualità	Kil.	1 80					
		di 2ª qualità	»	1 40					
		di 3ª qualità	»	1 20					
2	Carne di vitella	di 1ª qualità	»	2 30					
		di 2ª qualità	»	1 80	1	32000	50000	50000	1700
		di 3ª qualità	»	1 50					
3	Cervella di bue e vitella .		»	1 40					
4	Fegato di bue		»	1 20					
5	Fegato di vitella		»	1 50					
6	Testina di vitella.		»	0 65					

Termine per le consegne — La provvista della carne sarà da eseguirsi secondo la richiesta giornaliera nel locale del Collegio.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio d'Amministrazione del Collegio militare in Roma tutti i giorni non festivi, dalle 8 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Gli accorrenti all'asta faranno l'offerta mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di lira una.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito, suggellato e firmato, avrà offerto al prezzo suddetto il ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere espresso chiaramente in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso il Consiglio d'amministrazione suddetto il deposito della somma di lire 1700 per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle 8 ant. alle 11 ant. di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente con la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno e nell'ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Roma, addì 5 maggio 1884.

2573 *Il Direttore dei conti:* V. AVANZINI.

N. 152.

Ministero dei Lavori Pubblici

SEGRETARIATO GENERALE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane del 12 maggio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al segretario generale, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un nuovo terzo piano e del maggiore alzamento del secondo con decorazione della facciata verso il giardino, nel braccio del palazzo di questo Ministero lungo la via della Mercede, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 29,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 5 aprile 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per darli compiuti nel termine di giorni centotrentacinque.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 500, ed in lire 3000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Per questo appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di seguito deliberamento, epperò si fa noto che il termine utile per presentare nel suddesignato ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 17 maggio corrente mese.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 2 maggio 1884.

2519 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del dì 20 del mese di aprile 1884.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875). . . . . » 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Descrizione			
Casse e riserva				L. 292,470,985 33
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 157,600,481 56		
	id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e titoli sorteggiati	» 331,257 62	175,435,174 18	175,435,174 18
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 17,503,435 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 23,941,175 54
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 153,526,407 19	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 6,316,404 98	160,829,079 69
	Effetti ricevuti all'incasso		» 986,567 52	
Crediti				» 83,928,345 71
Sofferenze				» 5,388,172 69
Depositi				» 299,052,503 56
Partite varie				» 64,087,782 67
			Totale	L. 1,105,133,219 37
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 2,140,984 87
			Totale generale	L. 1,107,274,204 24

PASSIVO.

Voce	
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 33,940,000 »
Circolaz. biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 451,925,103 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 24,386,365 24
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 71,149,534 51
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 299,052,503 56
Partite varie	» 22,992,960 91
Totale	L. 1,103,446,467 22
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 3,827,737 02
Totale generale	L. 1,107,274,204 24

Distinta della cassa e riserva.

Voce	
Oro	L. 153,897,240 50
Argento	» 69,131,925 80
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 240,474 79
Biglietti già consorziali L. 28,950,439 — Biglietti di Stato L. 32,081,815	» 61,032,254 »
Totale della riserva	L. 284,301,895 09
Fondo metallico pel cambio biglietti per c/ del Tesoro: oro L. 2,097,080; argento L. 104,885	» 2,201,965 »
Biglietti già consorziali ritirati per c/ del Tesoro	» 94,820 »
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 5,872,305 24
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» »
Cassa	L. 292,470,985 33

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,492,324	L. 74,616,200 »
da » 100	1,343,996	» 134,399,600 »
da » 25	286,821	» 7,170,525 »
da » 500	270,648	» 135,324,000 »
da » 1000	105,663	» 105,663,000 »
	Somma	L. 457,173,325 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 12,444	» 311,100 »
da » 40	» 1,245	» 49,800 »
da » 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da » 1000 della cessata Banca di Genova	» 24	» 24,000 »
Totale		L. 457,575,103 »
Meno: Biglietti d'altri Istituti d'emissione immobilizzati		» 5,650,000 »
Circolazione a carico della Banca		L. 451,925,103 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . e la circolaz. L. 451,925,103 » è di uno a 3 012

Il rapporto fra la riserva » 284,301,895 09 { la circolazione L. 451,925,103 » e gli altri debiti a vista » 24,386,865 24 } » 476,311,468 24 è di uno a 1 675

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 1/2 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori non garantiti dallo Stato	5 1/2 0/0
Per le anticipazioni su sete	4 1/2 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	»
Sui conti correnti passivi	2 0/0

Voce	
Prezzo corrente delle azioni	L. 2219 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 11 86

Crediti		
Conti correnti attivi	L. 7,360,181 40	
Anticipazioni al Tesoro per disposizione statutaria	» 25,000,000 »	L. 83,928,345 71
Crediti ipotecari	» 1,568,164 31	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

Roma, 29 aprile 1884.

2458

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.

Nel giorno 9 giugno 1884, avanti il Tribunale civile di Viterbo, si procederà, ad istanza del Demanio nazionale, alla vendita giudiziale autorizzata con sentenza del detto Tribunale, pubblicata il 22 giugno 1882, del seguente stabile, a quinto ribasso, ai danni di Perelli Arcangelo e Pietro, nonchè di Finocchi Cecilia vedova di Bartolomeo Perelli, tanto a nome proprio, quanto come madre ed amministratrice dei minorenni Donato, Filomena, Genoveffa, Gioacchino e Giacinto Perelli, tutti domiciliati a Ronciglione.

Descrizione dello stabile.

Terreno cesivo, posto nel territorio di Ronciglione, in vocabolo Pian del Fico, confinanti Angelo Leali e Lucia Pandolfi in Annibaldi, distinto in mappa sezione 4ª col n. 535, della superficie di tavole 10 27, pari ad ett. 1 02 70, dell'estimo catastale di scudi 15 51, pari a lire 83 36, e del tributo diretto di lira 1 23.

Viterbo, 2 maggio 1884.

Avv. GIUSTINO GIUSTINI
2538 procuratore erariale delegato.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO

per vendita giudiziaria da farsi avanti il Tribunale civile e correzionale di Viterbo nella udienza del giorno 23 giugno 1884, ad istanza della signora Francesca Rispoli vedova Battigalli, domiciliata a Viterbo, contro i signori Paolocci Giuseppe, domiciliato a Velletri; Roberto, dimorante attualmente a Roma; Ortenzia, domiciliata a Vetralla; Angela, e per ogni legale effetto il di costei marito Laurenti Luigi, domiciliati a Toscanella, figli ed eredi beneficiati del fu Luigi Paolocci e coeredi della defunta sorella Adele Paolocci, altra figlia ed erede beneficiata del suddetto Luigi, non che Giuliani Teresa vedova Paolocci, coerede insieme ai suddetti della propria figlia Adele, domiciliata parimenti a Vetralla, tutti contumaci.

Fondi da subastarsi.

Lotto 1° — Casa sulla via Cassia, civico n. 46, distinta in catasto coi numeri 307 sub. 1, 308 sub. 1, confinante eredi Pieri da più lati, Trevi Domenico, Carpegna conte Luigi e la via suddetta, salvi ecc., gravata dell'annuo perpetuo canone di scudi 17, pari a lire 91 37, a favore dell'Ospedale di Vetralla, e dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 16 88.

Lotto 2° — Terreno seminativo-boschivo-cesivo, nel territorio di Vetralla, in via Pian delle Fratte e Fontana Valle, di tavole 11 22, pari ad ett. 1, are 12 e cent. 20, distinto in mappa sez. 5ª, coi nn. 80 e 85, confinante Battigalli Ciro ed Antonio, fosso di S. Antonio, salvi ecc., gravato dell'annuo canone di lire 13 44 a favore del Collegio di S. Antonio di Roma, e dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 0 28.

Lotto 3° — Grotta sotterranea, sita in Vetralla, in via della Scala, detta Dell'Oratorio, distinta in catasto col numero 417 sub. 1, con un reddito imponibile di lire 3 75, confinante la strada, Pieri Chiara, Flavia e sorelle fu Carlo, Paolocci Agostino fu Giuseppe, gravata dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 0 47.

Viterbo, 23 aprile 1884.

Avv. GIUSEPPE CASSANI
2572 procuratore.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.